Denominazione commerciale: ISOMATE C LR MAX TT

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome della miscela: **ISOMATE C LR MAX TT**.

Forma del prodotto: miscela.

Codice prodotto: -

Denominazione IUPAC: -

Altri mezzi di identificazione

Denominazione secondo l'allegato VI del Reg. 1272/2008: -

Numero CAS: -

Numero CE: -

Numero di registrazione REACH: -

Numero CIPAC: -

Identificatore unico di formula (UFI): -

Altro: -

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti

Prodotto fitosanitario a base di feromoni per il controllo di *Cydia pomonella* (Carpocapsa), *Adoxophyes orana* (Capua), *Pandemis heparana* e altre tortrici ricamatrici con il metodo della confusione sessuale. Prodotto fitosanitario per esclusivo uso professionale.

Usi sconsigliati

Ogni uso non riportato in etichetta.

Ragioni per cui l'uso è sconsigliato

Prodotto per uso esclusivo in agricoltura, ogni altro impiego è pericoloso.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:	**CBC** (Europe) S.r.l.
Indirizzo/Casella postale:	Via Zanica 25
ID paese/Codice di avviamento postale/Luogo:	24050 Grassobbio (BG), Italia
Numero di telefono:	+39-035-335313
Fax:	+39-035-335334
Indirizzo di posta elettronica della persona competente in materia di SDS:	biogard_sdsondemand@pec.it
Contatto nazionale:	infobiogard@cbceurope.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Telefono per le emergenze:

118 emergenza sanitaria.

Centri Antiveleni (CAV):

1. **800.88.33.00 CAV Bergamo**, ASST Papa Giovanni XXIII, piazza OMS 1, Bergamo.

2. **02-66101029 CAV Milano**, ASST Ca' Grande Ospedale Metropolitano Niguarda, piazza Ospedale Maggiore 3, Milano.
3. **0382-24444 CAV Pavia**, IRCCS Fondazione Salvatore Maugeri, via S. Maugeri 10, Pavia.
4. **800.011.858 CAV Verona**, AOUI di Verona sede di Borgo Trento, piazzale A. Stefani 1, Verona.
5. **055-7947819 CAV Firenze**, AOU Careggi, via Largo Brambilla 3, Firenze.
6. **06-49978000 CAV Roma**, Policlinico Umberto I, viale del Policlinico 155, Roma.
7. **06-3054343 CAV Roma**, Policlinico Agostino Gemelli, largo A. Gemelli 8, Roma.
8. **06-68593726 CAV Roma**, Ospedale pediatrico Bambino Gesù, piazza Sant'Onofrio 4, Roma.
9. **081-5453333 CAV Napoli**, A.O.R.N. Antonio Cardarelli, via A. Cardarelli 9, Napoli.
10. **800.183.459 CAV Foggia**, Azienda ospedaliera universitaria riuniti, viale Luigi Pinto 1, Foggia.

Orario: 24 ore su 24, 7 giorni su 7.

Altri commenti (es. lingua del servizio telefonico): Italiano.

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo il Reg. 1272/2008:

Prodotto classificato:

Irritante per la pelle, categoria 2, H315.

Irritante per gli occhi, categoria 2, H319.

Informazioni sulla classificazione:
La classificazione e l'etichetta sono basati su studi tossicologici effettuati sulle sostanze e/o sul prodotto (miscela).
La classificazione e l'etichetta riguardanti i rischi sull'inquinamento delle acque sono basati su studi eco tossicologici effettuati sulle sostanze e/o sul prodotto (miscela).
Il prodotto è valutato e classificato usando i metodi e i criteri di seguito riportati riferiti all'articolo 9 del regolamento (CE) 1272/2008 (CLP):
Pericoli fisici: determinati mediante dati di valutazione basati sui metodi o sulle norme di cui alla parte 2 dell'allegato I.
Pericoli per la salute e pericoli per l'ambiente: dati di valutazione tossicologica ed ecotossicologica basati sui metodi o sulle norme di cui alle parti 3, 4 e 5 dell'allegato I.

Per il testo completo delle indicazioni di pericolo H, di prudenza P e di pericolo EUH: vedere sezione 16.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichetta secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008.

Pittogrammi di pericolo:

Avvertenza: Attenzione.

Componenti pericolosi da indicarsi in etichetta: -

Indicazioni di pericolo:

H315: Provoca irritazione cutanea.

H319: Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P264: Lavare accuratamente con acqua e sapone dopo l'uso.

P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P280: Indossare guanti protettivi.

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P333+P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P362+P364: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Informazioni di pericolo supplementari:

EUH401: Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

SP1: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto deve essere maneggiato in accordo con l'etichetta e le istruzioni riportate nella scheda di sicurezza.

Valutazione PBT e vPvB: i componenti del prodotto non sono considerati PBT e/o vPvB in conformità dell'allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006.

Persone altamente immunocompromesse o in terapia immunosoppressiva non devono usare la miscela.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Sezione non pertinente, il prodotto non è una sostanza o una nanoforma.

3.2. Miscele

Tipo di formulazione:

Prodotto fitosanitario con s.a. evaporabile (VP).

Modo d'azione (MoA): confusione sessuale.

Nome della sostanza	n. indice	n. CE	n. CAS	n. registrazione REACH	% (p/p)	Classificazione Reg. 1272/2008	SCL, Fattore M, STA
(E,E)-8,10-Dodecadienolo (Codlemone)	-	251-761-2	33956-49-9	Non soggetto a registrazione	32.3-42.3	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319 Skin sens. 1B, H317 STOT SE 3, H336 Aquatic Chronic 2, H411	-
(Z)-11-tetradecenil acetato	-	243-982-8	20711-10-8	Non soggetto a registrazione	32.1-42.1	Aquatic Chronic 2, H411	-

(Z)-9-tetradecenil acetato	-	240-780-1	16725-53-4	Non soggetto a registrazione	6.1-9.1	Skin Irrit., cat. 2, H315 Aquatic Chronic 2, H411	-
Dodecanolo	-	203-982-0	112-53-8	Non soggetto a registrazione	4.4-7.4	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319 Skin sens. 1B, H317 STOT SE 3, H336 Aquatic Chronic 2, H411	-
2,6-di-tert-butil-p-cresolo	-	204-881-4	128-37-0	Non soggetto a registrazione	1.5-2.5	Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410	Fattore M = 1
Tetradecanolo	-	204-000-3	112-72-1	Non soggetto a registrazione	0.9-1.9	Skin Irrit. 2, H315 Eye Irrit. 2, H319 Skin sens. 1B, H317 STOT SE 3, H336 Aquatic Chronic 2, H411	-

Note: per il testo completo delle indicazioni di pericolo H, dei consigli di prudenza P e delle indicazioni di pericolo EUH: vedere sezione 16.

Sezione non pertinente, il prodotto non contiene una nanoforma.

Nome della nanoforma		-	
		valore	**Unità**
Distribuzione dimensionale delle particelle	d10	-	
	d50	-	
	d90	-	
Forma e rapporto d'aspetto delle particelle		-	
Cristallinità		-	
Funzionalizzazione o trattamento della superficie	Agenti	-	
	Processo	-	
Area specifica superficiale		-	
Informazioni addizionali		-	

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

In caso di intossicazione o sintomi, evitare ulteriori esposizioni. Evitare il contatto diretto con pelle e occhi.
I sintomi derivanti dall'intossicazione possono manifestarsi dopo l'esposizione, pertanto, in caso di dubbio e/o disturbi gravi o persistenti, chiamare il medico e/o il pronto soccorso per i consueti interventi di pronto soccorso. Avvertenza: consultare un centro antiveleni.
Informare la persona contattata col nome completo del prodotto, il tipo e la quantità di esposizione tenendo a disposizione l'etichetta della miscela. Descrivere eventuali sintomi e seguire ogni consiglio fornito.
In caso di avvelenamento degli animali, contattare il veterinario.

Via di esposizione	Intervento immediato	Intervento successivo	Manovre o sostanze da evitare
Inalatoria	Aerare l'ambiente. Allontanare il paziente dal luogo dell'infortunio.	Somministrare ossigeno. Ventilazione con ambu. Consultare un medico.	Evitare il contatto diretto tramite respirazione bocca-bocca; utilizzare

			un dispositivo di barriera.
Cutanea	Rimuovere gli indumenti. I vestiti contaminati devono essere lavati prima del loro riutilizzo. Assicurarsi che l'acqua sia fresca.	Lavare abbondantemente la cute con acqua e sapone. Se sono presenti sintomi, visita medica urgente. Consultare un medico.	Evitare di rimuovere le sostanze chimiche a mani nude.
Per contatto con gli occhi	Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15-20 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre. Assicurarsi che l'acqua sia fresca. Se presenti, rimuovere le lenti a contatto.	Se sono presenti sintomi, visita medica urgente. Proteggere con garze imbevute di soluzione sterile. Consultare un medico.	Evitare di rimuovere qualsiasi sostanze chimiche dagli occhi.
Per ingestione	Se la persona è cosciente, evacuare il materiale dalla faringe. Se la persona esposta vomita spontaneamente, posizionarla di fianco in posizione di ricovero.	Somministrare acqua assicurandosi che sia fresca. Consultare un medico.	Non provocare il vomito se il paziente è privo di conoscenza. Non somministrare niente ad una persona incosciente.

Note: per i dispositivi di protezione consigliati vedere sezione 8.2.

Protezioni individuali per il primo soccorritore:

Il primo soccorritore deve essere fornito di dispositivi di protezione personale (vedere sezione 8.2). Prestare attenzione alla protezione personale.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti:

Cute: rossore e screpolatura della pelle.

Naso: dato non disponibile.

Occhi: rossore, bruciore.

Prime vie aeree: dato non disponibile.

Polmoni: dato non disponibile.

Effetti cronici:

Cute: dato non disponibile.

Sistema nervoso: dato non disponibile.

4.3. Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Vedere sezione 4.1.

Terapia: sintomatico e di rianimazione.

SEZIONE 5: Misure di lotta antincendio

Agire in conformità con il piano di emergenza interno e con le schede informative sulle azioni da intraprendere dopo un incidente o altre emergenze.

Gli estintori e gli idranti a parete (piccole stazioni di irrigazione) sono necessari in numero sufficiente e devono essere disponibili e di facile accesso in tutte le aree.
Eliminare, se possibile, la fonte di alimentazione. In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua, anche successivamente allo spegnimento dell'incendio. Se è possibile, rimuovere i contenitori dall'area di incendio senza rischi. Evitare la fuoriuscita dei prodotti utilizzati per estinguere il fuoco; tutti i mezzi d'estinzione utilizzati per la lotta antincendio devono essere smaltiti in modo adeguato.

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

Acqua nebulizzata, schiuma, polveri, anidride carbonica. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione non idonei:

Non è raccomandabile l'utilizzo di acqua corrente come mezzo d'estinzione.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione o la decomposizione termica possono generare vapori tossici: ossidi di carbonio e idrocarburi. La loro inalazione è molto pericolosa a concentrazioni elevate e/o in ambienti ristretti.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni antincendio:

Prestare attenzione quando si lotta contro un incendio chimico.
Lottare contro le fiamme da una posizione distanziata e sicura. Non respirare i fumi.
Raffreddare i contenitori chiusi esposti al fuoco. Se possibile rimuoverli del luogo dell'incendio.
Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Protezioni durante la lotta antincendio:

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Equipaggiamento:
- maschera con autorespiratore
- equipaggiamento completo composto da elmetto a visiera e protezione del collo, giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita.

Per quanto non previsto in questo punto, fare riferimento ai dispositivi di protezione consigliati al punto 8 della presente scheda.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte al personale, debitamente formato, operante nelle unità di impianto nelle quali viene impiegata normalmente la sostanza e sono intese ad assicurare, quando possibile senza rischi, le operazioni preliminari di sicurezza prima di allontanarsi e in attesa dell'intervento della squadra di emergenza.
Indossare appropriati mezzi di protezione: tuta, guanti, occhiali, maschera per bocca e/o viso. Evitare il contatto diretto con la pelle e gli occhi.
Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.
Contenere e/o arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Qualora possibile operare sopra vento.

Per chi interviene direttamente:

Le seguenti indicazioni sono rivolte a personale esperto quale il personale facente parte della squadra di emergenza e, allo scopo, appositamente formato; esse si aggiungono alle indicazioni di cui al punto riferito al personale che non interviene direttamente; al medesimo personale si riferiscono le indicazioni relative alle precauzioni ambientali e ai metodi di contenimento e di bonifica.
Indossare appropriati mezzi di protezione: tuta, guanti, occhiali, maschera per bocca e/o viso. Evitare il contatto diretta con la pelle e gli occhi.
Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza.
Contenere e/o arrestare la perdita se l'operazione non comporta rischi. Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Evitare la formazione di polveri. Qualora possibile operare sopra vento.
Tutte le apparecchiature usate durante l'operazione vanno messe a terra.

Procedure di emergenza:

Evacuare l'area. Evitare il contatto di pelle e occhi con il prodotto.
Assicurare un adeguata ventilazione e contenere qualsiasi fuoriuscita con materiale assorbente per prevenire di contaminare il sistema fognario e le falde acquifere.
Raccogliere l'acqua contaminata usata per lo spegnimento, non convogliarla assolutamente nel sistema fognario.

6.2. Precauzioni ambientali

Vanno osservate le normali precauzioni per il maneggiamento dei prodotti chimici.
Non riutilizzare l'imballaggio del prodotto. Smaltire l'imballaggio, i rifiuti e i residui dell'emergenza in accordo con i regolamenti locali e nazionali sulla salute e sulla sicurezza ambientale.
Evitare la dispersione di materiale sversato ed il contatto con il suolo, corsi d'acqua, scarichi fognari. In caso di penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità locali responsabili; in caso di perdita non circoscritta informare le autorità locali responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il contenimento:

Fermare la fuoriuscita sigillando i barili o i contenitori che perdono. Utilizzare appositi equipaggiamenti per coprire ogni scarico ed evitare inquinamento ambientale.
Usare materiale assorbente (sabbia, diatomee, segatura, argilla, altro materiale non combustibile), o panni e materassini assorbenti per prevenire lo spandimento della fuoriuscita. Se possibile, recuperare il prodotto.

Per ripulire:

Per piccole fuoriuscite, dopo aver assorbito il prodotto raccogliere il materiale e porlo in appositi contenitori per prodotti chimici chiusi e adeguatamente etichettati. Sigillare i contenitori e maneggiarli adeguatamente. Cercare di non creare polvere e pulire l'area con acqua dopo aver rimosso qualsiasi residuo. Non permette la dispersione delle acque contaminate negli scarichi. Sciacquare con acqua l'attrezzatura. Smaltire i rifiuti in accordo con i regolamenti locali e nazionali.

Altre informazioni:

Controllare altre procedure locali d'emergenza.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Per informazioni relative alla manipolazione sicura, vedere sezione 7. Per informazioni relative ai dispositivi di protezione individuali consigliati, vedere sezione 8. Per informazioni riguardanti la modalità di gestione dei rifiuti, vedere sezione 13.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni:

Misure per prevenire incendi: conservare nell'imballo originale in un luogo fresco e asciutto.

Misure per prevenire formazione di aerosol e polveri: conservare nel contenitore originale.

Misure per proteggere l'ambiente: conservare nel contenitore originale.

Raccomandazioni generali sull'igiene:

Lavarsi le mani accuratamente subito dopo l'utilizzo del prodotto e prima di lasciare il luogo di lavoro. Finito l'utilizzo del prodotto rimuovere immediatamente i dispositivi di protezione individuale lavando l'esterno dei guanti di protezione. Gli indumenti contaminati non devono uscire dall'ambiente di lavoro. Lavarli accuratamente e cambiarli con abiti puliti. Si raccomanda di pulire regolarmente l'attrezzatura, l'area di lavoro e gli indumenti. Non asciugare le mani con stracci contaminati dal prodotto. Non usare abrasivi, solventi o carburanti. Non mangiare, bere o fumare mentre si utilizza questo prodotto.

D.Lgs. 81/08 e s.m.i.: ambienti di lavoro e presenza nei luoghi di lavoro nocivi. Ricordare l'applicabilità dell'Allegato IV sezioni 2.1 e 2.2.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche e condizioni di magazzinaggio:

Conservare il prodotto in un'area asciutta e inaccessibile ai bambini e agli animali. Conservare nell'imballo originale in un luogo fresco (5 °C). Non conservare il prodotto a temperature estreme. Tenere lontano da calore, scintille, fiamme e luce diretta del sole.

Nell'imballo originale ed a temperature comprese fra 1 e 5 °C il prodotto si conserva per 2 anni.

Materiali di imballaggio:

Utilizzare il contenitore originale.

Requisiti per i locali di magazzinaggio:

Conservare in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato.

7.3. Usi finali particolari

A parte gli usi menzionati nella sezione 1.2, non sono previsti altri usi specifici. Leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto prima dell'uso.

SEZIONE 8: Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Il prodotto contiene una miscela di sostanze pericolose ma, per la sua natura fisica (diffusore) non presenta rischi particolari per l'utilizzatore finale. Tutte le informazioni fornite sono riferite alla miscela all'interno del diffusore nel caso di una rottura accidentale con conseguente rilascio della sostanza.

Nel caso di piccola fuoriuscita accidentale di materiale negli impianti di produzione, le misure standard di protezione e i DPI proteggono adeguatamente i lavoratori e la loro salute.
Il prodotto non contiene quantità rilevanti di sostanze i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro.

Nome sostanza: -	Numero EC: -	Numero CAS: -
Media ponderata in un tempo di riferimento di 8 ore (TWA): -		
Limiti per esposizioni di breve durata/limiti di escursione (STEL): -		
Valori limite biologici/valori guida biologici (BLV/BGV): -		
Valori limiti di esposizione (DNELs)		

Via d'esposizione	**Effetto acuto locale**	**Effetto acuto sistemico**	**Effetto cronico locale**	**Effetto cronico**
Orale	Non richiesto			
Inalazione	pericolo non identificato	pericolo non identificato	pericolo non identificato	pericolo non identificato
Cutanea	pericolo non identificato	pericolo non identificato	pericolo non identificato	pericolo non identificato

Note: (i) pericolo identificato ma limiti di esposizione (DNEL) non disponibili, (ii) esposizione non prevista (iii) pericolo non identificato.

***Valori limite per l'ambiente* (PNECs)**

Obiettivo di tutela ambientale	**PNEC**
Acque dolci	pericolo non identificato
Sedimenti d'acqua dolce	pericolo non identificato
Acqua di mare	pericolo non identificato
Sedimenti marini	pericolo non identificato
Avvelenamento secondario via catena alimentare	pericolo non identificato
Impianti trattamento delle acque reflui	pericolo non identificato
Suolo	pericolo non identificato
Atmosfera	pericolo non identificato

Note: (i) pericolo identificato ma limiti di esposizione (PNEC) non disponibili, (ii) esposizione non prevista (iii) pericolo non identificato.

Note: per i contaminanti atmosferici considerare l'applicabilità dell'art. 223, comma 1, lett. D, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Stazioni per il lavaggio oculare e docce di emergenza devono essere disponibili nelle immediate vicinanze per una qualsiasi esposizione accidentale. Assicurare un'adeguata ventilazione.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale:

Tutti i dispositivi di protezione individuali devono presentare il marchio CE e sottostare agli standard richiesti dall'Unione Europea.

Protezione di occhi e volto: È consigliato l'uso di occhiali di sicurezza con protezione laterale conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il prodotto. Non utilizzare lenti a contatto.

Protezione della pelle: Indossare abiti e guanti protettivi contro gli agenti biologici e chimici, almeno di tipo 6-B in accordo con la EN ISO 374-1/A1 e EN 16523-1+A1 / EN ISO 374-1/A1 e EN ISO 374-2. I guanti devono essere ispezionati prima dell'uso. Utilizzare una tecnica di rimozione dei guanti adeguata (senza toccare la superficie esterna del guanto) per evitare il contatto della pelle con questo prodotto. Smaltire i guanti contaminati dopo l'uso in conformità con le leggi applicabili e le buone pratiche di laboratorio. Lavare e asciugare le mani. I guanti di protezione in nitrile o neoprene devono soddisfare le specifiche della Direttiva 89/686/CEE e la norma EN 374. Indossare abiti ISO EN 27065.

Protezione delle vie respiratorie: -

Pericoli termici: -

Controlli di esposizione ambientale:

Lo scarico nell'ambiente è severamente proibito. Non contaminare acque di superficie e falde acquifere. Tenere lontano da cibarie, bevande e mangime. Seguire i regolamenti applicati a livello nazionale ed europeo sulla protezione ambientale; considerare l'applicabilità dell'art. 225 comma 2 d.lgs. 81/08 e s.m.i.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Per SCLP – acetati (purezza > 90%):

a) Stato fisico: liquido trasparente.
b) Colore: incolore/giallo chiaro.
c) Odore: caratteristico.
d) Punto di fusione/punto di congelamento: -60.4 – 21 °C.
e) Punto d'ebollizione o punto iniziale e intervallo di ebollizione: 248 – 336 °C.
f) Infiammabilità (gas, liquidi e solidi): non infiammabile.
g) Limite inferiore e superiore di esplosività: non esplosivo.
h) Punto di infiammabilità: non infiammabile.
i) Temperatura di autoaccensione (gas e liquidi): dato non disponibile.
j) Temperatura di decomposizione: dato non disponibile.
k) pH: dato non disponibile.
l) Viscosità cinematica [mm^2/s]: dato non disponibile.
m) Solubilità: 0.005 – 6 mg/L in acqua, solubile nei comuni solventi organici.
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: 4.1 – 8.6.
o) Tensione di vapore: 1- 1085 mPa (a 20 °C).
p) Densità e/o densità relativa: dato non disponibile.
q) Densità di vapore relativa (gas e liquidi): dato non disponibile.
r) Caratteristiche delle particelle (solidi): dato non applicabile.

Per SCLP – alcoli (purezza > 90%):

a) Stato fisico: liquido trasparente.

b) Colore: giallo chiaro.
c) Odore: caratteristico.
d) Punto di fusione/punto di congelamento: -22.5 – 32 °C.
e) Punto d'ebollizione o punto iniziale e intervallo di ebollizione: 149 – 300 °C.
f) Infiammabilità (gas, liquidi e solidi): non infiammabile.
g) Limite inferiore e superiore di esplosività: non esplosivo.
h) Punto di infiammabilità: non infiammabile.
i) Temperatura di autoaccensione (gas e liquidi): dato non disponibile.
j) Temperatura di decomposizione: dato non disponibile.
k) pH: dato non disponibile.
l) Viscosità cinematica [mm^2/s]: dato non disponibile.
m) Solubilità: 0.25 – 138 mg/L in acqua, solubile nei comuni solventi organici.
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua: 3.6 – 6.3.
o) Tensione di vapore: 1.5 – 1360 mPa (a 20 °C).
p) Densità e/o densità relativa: dato non disponibile.
q) Densità di vapore relativa (gas e liquidi): dato non disponibile.
r) Caratteristiche delle particelle (solidi): dato non applicabile.

9.2. Altre informazioni

Informazioni relative alle classi di pericoli fisici:

Per SCLP –alcoli e acetati (purezza > 90%):

a) Esplosivi: non esplosivo.
b) Gas infiammabili: dato non applicabile.
c) Aerosol: dato non applicabile.
d) Gas comburenti: dato non applicabile.
e) Gas sotto pressione: dato non disponibile.
f) Liquidi infiammabili: non infiammabile.
g) Solidi infiammabili: dato non applicabile.
h) Sostanze e miscele autoreattive: dato non applicabile.
i) Liquidi piroforici: dato non applicabile.
j) Solidi piroforici: dato non applicabile.
k) Sostanze e miscele autoriscaldanti: dato non applicabile.
l) Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua: dato non disponibile.
m) Liquidi comburenti: non ossidante.
n) Solidi comburenti: dato non applicabile.

o) Perossidi organici: dato non applicabile.

p) Sostanze o miscele corrosive per i metalli: dato non disponibile.

q) Esplosivi desensibilizzanti: dato non applicabile.

Altre caratteristiche di sicurezza:

a) Sensibilità meccanica: dato non applicabile.

b) Temperatura di polimerizzazione autoaccelerata: dato non applicabile.

c) Formazione di miscele polvere/aria esplosive: dato non applicabile.

d) Riserva acida/alcalina: dato non applicabile.

e) Velocità di evaporazione: dato non disponibile.

f) Miscibilità: dato non disponibile.

g) Conduttività: dato non disponibile.

h) Corrosività: dato non disponibile.

i) Gruppo di gas: dato non applicabile.

j) Potenziale di ossido-riduzione: dato non applicabile.

k) Potenziale di formazione di radicali: dato non applicabile.

l) Proprietà fotocatalitiche: dato non applicabile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile in normali condizioni e nelle condizioni riportate nella sezione 7.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessun particolare rischio di reazioni pericolose in condizioni normali. Reazioni pericolose di polimerizzazione non avvengono. Il prodotto non è esplosivo e non possiede proprietà ossidanti.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare temperature troppo calde, fiamme libere e luce solare intensa e diretta.
Evitare il contatto con agenti ossidanti forti e sostanze acide.

10.5. Materiali incompatibili

Immagazzinare separatamente da ossidanti, perossidi e acidi.
Conservare nel contenitore originale.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessun prodotto pericoloso di decomposizione se immagazzinato secondo le disposizioni indicate.
La combustione e la decomposizione termica possono generare vapori tossici: ossidi di carbonio e idrocarburi.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta:

DL$_{50}$ (orale, ratto):

Sostanze (SCLP – acetati e alcoli): > 5000 mg/kg.

DL$_{50}$ (cutanea, ratto):

Sostanze (SCLP – alcoli): > 2000 mg/kg.
Sostanze (SCLP – acetati): > 5000 mg/kg.

CL$_{50}$ (inalatoria, ratto, 4h):

Sostanze (SCLP – alcoli): > 5.26 mg/L aria / 4 h (corpo), > 3.24 mg/L aria / 4 h (naso).
Sostanze (SCLP – acetati): > 5.3 mg/L aria / 4 h (corpo).

b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea (SCLP – alcoli): irritante per la pelle.

c) Gravi danni oculari/irritazione oculare (SCLP – alcoli): irritante per gli occhi.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea (SCLP – alcoli): sensibilizzante per la pelle.

e) Mutagenicità sulle cellule geminali: test Ames negativo.

f) Cancerogenicità: sostanze non elencate nelle liste NTP, IARC o OSHA.

g) Tossicità per la riproduzione: dato non disponibile.

h) Sintesi della valutazione delle proprietà CMR: nessuna classificazione.

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione singola (SCLP – alcoli, 28 giorni, ratti maschi): LOAEL 1000 mg/kg peso corporeo per giorno.

j) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)-esposizione ripetuta: dato non disponibile.

k) Pericolo in caso di aspirazione: dato non disponibile.

Conclusioni: sulla base dei dati disponibili, la miscela è classificata Skin irrit. 2 and Eye irrit. 2.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con sistema endocrino:

Le sostanze SCLP non sono considerate avere proprietà di interferenza con sistema endocrino.

Altre informazioni:

Nessun'informazione disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Tossicità Acuta:

Uccelli (*Colino della Virginia*, acuto):

Sostanze (SCLP – alcoli): DL$_{50}$ > 2050 mg/kg peso corporeo per giorno.
Sostanze (SCLP – acetati): DL$_{50}$ > 2000 mg/kg peso corporeo per giorno.

Mammiferi (ratto, acuta):

Sostanze (SCLP – alcoli): DL_{50} > 5000 mg/kg peso corporeo per giorno.
Sostanze (SCLP – acetati): DL_{50} > 5000 mg/kg peso corporeo per giorno.

Pesci:

Oncorhynchus mykiss (96 ore, condizioni statiche):

Sostanze (SCLP – acetati): CL_{50} = 5.518 mg s.a./L.

Brachydanio rerio (96 ore, condizioni statiche):

Sostanze (SCLP – alcoli): 0.685 < CL_{50} < 1.22 mg s.a./L.
Sostanze (SCLP – acetati): CL_{50} = 6.37 mg s.a./L.

Invertebrati acquatici (*dafnia magna*, 48 h):

Sostanze (SCLP – alcoli): CE_{50} = 0.3 mg s.a./L.
Sostanze (SCLP – acetati): CE_{50} = 0.38 mg s.a./L.

Alghe/piante acquatiche:

Pseudokirchneriella subcapitata (72 ore, condizioni statiche):

Sostanze (SCLP – alcoli): E_rC_{50} = 0.75 mg s.a./L e E_rC_{10} = 0.10 mg s.a./L (tasso di crescita); E_bC_{50} = 0.24 mg s.a./L e E_bC_{10} = 0.05 mg s.a./L (biomassa).

Scenedesmus subspicatus (72 ore, condizioni statiche):

Sostanze (SCLP – alcoli): E_rC_{50} = 0.221 mg s.a./L (nominale = 0.382 mg s.a./L) e E_rC_{10} = 0.049 mg s.a./L (tasso di crescita); E_bC_{50} = 0.074 mg s.a./L (nominale = 0.281 mg s.a./L) e E_bC_{10} = 0.02 mg s.a./L (biomassa).

Api (*Apis mellifera*, 10 giorni, inalazione):

Sostanza (E,E-8,10-dodecadienolo): LDD_{50} = 68.62 μg s.a./ape/giorno.

Artropodi non bersaglio:

Typhlodromus pyri:

Sostanza (E,E-8,10-dodecadienolo): RL_{50} > 362.40 g s.a./ha.

Aphidius rhopalosiphi:

Sostanza (E,E-8,10-dodecadienolo): RL_{50} = 181.63 g s.a./ha.

Macrorganismi nel suolo: dato non disponibile.

Microrganismi nel suolo:

Sostanza molto simile (E,E-8,10-dodecadienolo): 4.10% al giorno 28 a 0.23 mg s.a./kg suolo secco e 9.12 % al giorno 28 a 0.38 mg s.a./kg suolo secco (trasformazione azoto).

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradazione abiotica:

Dato non disponibile sulla miscela e i suoi componenti.

Eliminazione fisica- e fotochimica:

Dato non disponibile.

Biodegradazione:

Dato non disponibile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione ottanolo/acqua (log K_{OW}): vedere sezione 9.1.

log K_{ow} = 4.1 – 8.6 per SCLP – acetati, log K_{ow} = 3.6 – 6.3 per SCLP – alcoli.

Fattore di bioconcentrazione (BCF):

Dato non disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Distribuzione nota o prevista nei comparti ambientali:

Esposizione al suolo, all'acqua e alle piante non probabile.

Tensione superficiale:

31.7 – 49.7 mN/m per SCLP – acetati, 35.0 – 38 mN/m per SCLP – alcoli.

Assorbimento/Desorbimento:

Dato non disponibile.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Valutazione PBT: i componenti del prodotto non sono considerati PBT in conformità dell'allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006.

Valutazione vPvB: i componenti del prodotto non sono considerati vPvB in conformità dell'allegato XIII del Regolamento (CE) 1907/2006.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Le sostanze SCLP non sono considerate avere proprietà di interferenza con sistema endocrino.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto importante o pericolo critico noto.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

La miscela, in caso di smaltimento tal quale, deve essere classificata ai sensi della Direttiva 2008/98/CE e del Regolamento (UE) n 1357/2014 e s.m.i.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Le modalità di gestione dei rifiuti devono essere valutate caso per caso, in relazione alla composizione del rifiuto stesso, alla luce di quanto disposto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.

Prodotto/Imballaggio contaminato:

Prodotto: Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dal contenuto del prodotto in conformità del D.Lgs. 152/2006 e, se necessario, previa consultazione del gestore del sito e/o con l'Autorità responsabile, il prodotto può essere portato in un sito di smaltimento dei rifiuti o impianto di incenerimento.

Imballaggio: Il contenitore del prodotto deve essere raccolto alla fine della campagna di utilizzo. I rifiuti costituiti dai contenitori svuotati devono essere sistemati in un'area appositamente

individuata per la loro raccolta in attesa dell'avvio a smaltimento. L'area deve essere pavimentata e dotata di copertura al fine di evitare il dilavamento ad opera delle precipitazioni atmosferiche. I contenitori della sostanza tal quale, debitamente svuotati, possono essere smaltiti in discariche per rifiuti speciali autorizzate, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, a ritirare il codice rifiuto ad essi attribuito, purché rispettino i limiti e le condizioni per l'accettabilità stabiliti dallo stesso D.Lgs. 36/2003 e dal D.M. 27/09/2010.

Codice rifiuti/ designazione dei rifiuti secondo LoW: dato non disponibile.

Trattamento dei rifiuti-informazioni rilevanti:

Smaltire i contenitori puliti in maniera compatibile con la sicurezza ambientale e in accordo con i regolamenti locali e nazionali.

Informazioni pertinenti sullo smaltimento delle acque reflue:

È severamente vietato lo smaltimento attraverso lo scarico delle acque reflue.

Altre raccomandazioni di smaltimento:

Per la manipolazione ed i provvedimenti in caso di dispersione accidentale del rifiuto, valgono in generale le indicazioni fornite alle sezioni 6 e 7; cautele ed azioni specifiche debbono tuttavia essere valutate in relazione alla composizione del rifiuto.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

La miscela è classificata come pericoloso in conformità alle disposizioni della legislazione vigente che disciplina il trasporto di merci pericolose su strada (ADR), per ferrovia (RID), via mare (codice IMDG) e per via aerea (IATA). Il trasporto deve essere effettuato nell'imballaggio originale e, in ogni caso, in imballaggi costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di provocare reazioni pericolose. Le persone che caricano e scaricano merci pericolose devono aver ricevuto una formazione adeguata sui rischi presentati dalla preparazione e sulle eventuali procedure da adottare in caso di emergenza.

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR Numero UN: 3082.
IATA Numero UN: 3082.
IMDG Numero UN: 3082.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR-Nome Spedizione: SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO, N.O.S (2,6-di-tert-butil-p-cresolo).
IATA- Nome Spedizione: SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO, N.O.S (2,6-di-tert-butil-p-cresolo).
IMDG- Nome Spedizione: SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDO, N.O.S (2,6-di-tert-butil-p-cresolo).

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR-Classe: 9.
Cod. Classificazione: 9+P.A.

ADR-Etichetta/marcatura:

IATA-Classe: 9.
IMDG-Classe: 9.

14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR- Gruppo Imballaggio: ||| Codice Tunnel (-)
IATA- Gruppo Imballaggio: |||
IMDG-Gruppo Imballaggio: |||

14.5. Pericoli per l'ambiente

IMDG-Inquinanti marini: Si.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-Codice di classificazione: M6
ADR-Disposizioni speciali: 274-335-375-601.
ADR-Quantità limitata: 5 L.
ADR-Esenzione totale: E1.
ADR-Categoria di trasporto: 3.
ADR-Numero d'identificazione del pericolo (n°. Kemler): 90.

IATA-Disposizioni speciali: A97-A158-A197-A215.
IATA-Quantità esenti aereo passeggeri e cargo: E1.
IATA-Quantità limitata aereo passeggeri e cargo: Y956.
IATA-Quantità nette max. di quantità limitate aereo passeggeri e cargo: 30kgG.
IATA-Quantità nette max. aereo passeggeri e cargo: 450L.
IATA-Istruzioni di imballaggio aereo passeggeri e cargo: 964.
IATA-ERG: 9 L.

IMDG-Disposizioni speciali: 274-335-969
IMDG-Quantità limitate: 5 L.
IMDG-Quantità esenti: E1
IMDG-EMS: F-A, S-F.
IMDG-Codice di stivaggio: A.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamenti UE:

Regolamento (CE) 1107/2009.

Regolamento 1272/2008 (CLP).

Regolamento 1907/2006 (REACH).

Direttiva 2012/18/UE.

Autorizzazioni e/o restrizioni d'uso:

Autorizzazioni: n. 16774 del 21.06.2016.

Restrizioni d'uso: -

Lista SVHC: nessun componente della miscela è nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti.

Direttiva 2012/18/UE: -

Altri Regolamenti UE:

-

Altre Norme Italiane:

-

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Nessuna valutazione della sicurezza chimica secondo articolo 14 del Regolamento (CE) 1907/2006 è stata effettuata.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Data di revisione: 16.03.2023

Elenco modifiche:

SEZIONE 14: aggiornate le informazioni sul trasporto del prodotto ADR e IATA.

Principali fonti bibliografiche:

Regolamento (CE) 1107/2009 del Parlamento Europeo e modifiche.

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP) e modifiche.

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH) e modifiche.

Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e modifiche.

Regolamento trasporti in accordo a ADR, RID, IMDG e IATA e modifiche.

Le fonti dei dati fisici, tossici ed eco-tossici sono indicate direttamente nella corrispondente sezione.

Abbreviazioni e acronimi:

ADR: European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Road.

ADN: Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways.

BLV/BGV: Biological limit values/biological guidance values – Valori limite biologici/valori guida biologici.

BCF: Bioconcentration factor – Fattore di bioconcentrazione.

CAS: Chemical Abstract Service number.

CLP: Classification, Labelling Packaging Regulation – Regolamento per la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio.

DNEL: Derived No-effect level – Valori Limiti di Esposizione.

DPI: Dispositivi di protezione personale.

ECHA: European Chemicals Agency – Agenzia Chimica Europea.

EC-Number: EINECS and ELINCS Number.

ICAO/IATA: International Civil Aviation Organization/International Air Transport Association.

IMO/IMDG: International Maritime Organization/International Maritime Dangerous Goods Code.

IUPAC: International Union for Pure Applied Chemistry.

LC_{50}: Concentrazione letale per il 50% della popolazione testata.

LD_{50}: Dose letale per il 50% della popolazione testata.

LoW: List of Wastes – Elenco dei rifiuti.

PBT: Persistent, Bioaccumulative and Toxic substance – Persistente, Bioaccumulabile e tossico.

REACH: Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals Regulation (EC) No 1907/2006.

SCLP: Feromoni di lepidotteri a catena lineare (Straight Chain Lepidopteran Pheromones).

STA (o ATE): Stima della tossicità acuta (Acute Toxicity Estimate).

STEL: Short-term limits/excursion limits – Media ponderata in un tempo di riferimento di 8 ore.

STOT: Specific Target Organ Toxicity – Tossicità acuta per organi bersaglio.

(STOT) RE: Repeated Exposure – Esposizione ripetuta.

(STOT) SE: Single Exposure – Esposizione singola.

vPvB: Very Persistent and very Bioaccumulative – Molto Persistente e molto Bioaccumulabile.

SVHC: Substances of Very High Concern – Sostanza estremamente preoccupanti.

TWA: Eight-hour time weighted average – Limiti per esposizioni di breve durata/limiti di escursione.

Indicazioni di pericolo (numero e testo integrale): vedere sezione 2.1

H315: Provoca irritazione cutanea.

H317: Può provocare una reazione allergica cutanea.

H319: Provoca grave irritazione oculare.

H336: Può provocare sonnolenza o vertigini.

H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici.

H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza (numero e testo integrale): vedere sezione 2.1

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P264: Lavare accuratamente con acqua e sapone dopo l'uso.

P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P280: Indossare guanti protettivi.

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P333+P313: In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P362+P364: Togliere tutti gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

Informazioni di pericolo supplementari (numero e testo integrale): vedere sezione 2.1

EUH401: Per evitare rischi per la salute umana e per l'ambiente, seguire le istruzioni per l'uso.

SP1: Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore.

Indicazioni sulla formazione:

In aggiunta ai programmi di formazione sull'ambiente, salute e sicurezza per i propri lavoratori, le aziende devono assicurarsi che i lavoratori leggano, comprendano ed applichino le prescrizioni di questa SDS.

Scheda di sicurezza conforme al Regolamento (CE) 878/2020 e al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.
I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
I dati sono riportati sulla base delle nostre conoscenze attuali incluso anche il database delle sostanze registrate sotto REACH, non rappresentano tuttavia alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale.
Le presenti informazioni contenute sono basate sulle conoscenze relative al prodotto in oggetto alla data di compilazione della scheda. La scheda non dispensa in alcun caso l'utilizzatore dalla conoscenza e dalla applicazione di ogni regolamentazione pertinente alla sua attività. L'insieme delle prescrizioni regolamentari menzionate ha semplicemente lo scopo di aiutare il destinatario a soddisfare gli obblighi che gli competono durante l'utilizzazione del prodotto pericoloso e non di cui è l'unico responsabile.